

## **RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ'**

La Legge 190 del 6 novembre 2012 - avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" - ha ridisegnato nel nostro ordinamento la strategia per il contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione, individuando misure sia preventive che repressive del fenomeno corruttivo.

Centrale nel sistema delineato dalla L. 190/2012 è l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità da formularsi, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità dell'ente, secondo le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72/2013 e smi e con determina dell'Anac n. 12 del 28.10.2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72 del 11 settembre 2013.

Dopo l'adozione di un primo piano provvisorio nell'anno 2013 approvato con delibera di Giunta n. 43/2013 il Comune di Montemurlo ha adottato il proprio piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2014-2016 con D.G.C, n. 13 del 31 gennaio 2014 e successivamente con Delibera di Giunta n. 12 del 30.1.2015 ha approvato il Piano Triennale per la prevenzione e corruzione e programma triennale della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2015-2017. Il Programma Triennale per

la Trasparenza e l'Integrità ne costituisce parte integrante ed essenziale.

Entro il prossimo 31 gennaio si dovrà procedere all'aggiornamento del piano per il triennio 2016-2018.

Per l'aggiornamento 2016-2018 è stato pubblicato dal 12 al 22 gennaio 2015 sul sito istituzionale dell'ente un avviso di consultazione pubblica rivolto a cittadini, associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi per la presentazione di suggerimenti, proposte, idee sui contenuti del piano anticorruzione (anche nella parte relativa al Programma per la Trasparenza e l'Integrità).

Inoltre è stata inviata una comunicazione via email a tutti i Responsabili di Area e le P.O. dell'Ente (stakeholder interni) in cui si chiedeva di far pervenire tutte le informazioni, dati e tutti i documenti che si ritengono opportuni per l'aggiornamento del piano suddetto.

Nel 2015 si è fatta attenzione agli adempimenti obbligatori previsti per legge e a prendere dimestichezza con concetti e procedure parzialmente nuovi, anche attraverso la formazione, in vista dell'attivazione delle procedure e delle rettifiche che si terrà opportuno introdurre nel corrente anno per assicurare all'Ente una strumentazione anticorruzione ancora più funzionale.

Nel corso del 2016 si procederà a sviluppare in particolare le seguenti innovazioni:

- integrazione, rispetto a quanto previsto dal precedente piano, tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno utilizzando le informazioni che emergeranno in sede di verifica di legalità successiva delle determinazioni;
- predisposizioni di schemi standard di determinazioni, diversificate a secondo dell'oggetto, che verranno utilizzate dai vari uffici nel 2016 e serviranno da promemoria, guida e check-test per i responsabili del procedimento;
- mappatura dei processi interni dell'Ente (già avviata);
- tutela dello whistleblowing: il ced è già stato incaricato per l'attivazione di un sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato attraverso il quale il dipendente pubblico possa inoltrare segnalazioni di illeciti con tutela dell'anonimato;
- automatizzazione dei processi, che consentirà rapidamente di ridurre i rischi di corruzione, (per il momento riguarda solo alcuni uffici (es. suap, edilizia privata, anagrafe). Nel 2016 investirà con gradualità tutti i processi dell'Ente grazie all'implementazione di sistemi informatizzati di gestione dei flussi documentali e l'attivazione del "portale al cittadino";
- attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate, che non si limiterà alla verifica della loro adozione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, in quanto saranno implementati meccanismi di controllo sia in fase di affidamento di nuovi servizi (attraverso l'obbligo di presentazione alla Giunta della relazione tecnica che ne evidenzia la convenienza) che in fase di monitoraggio sulla qualità dei servizi resi;
- in materia di trasparenza, ai fini dell'aggiornamento della sezione amministrazione trasparente del

sito istituzionale dell'Ente, si intende rimediare ad un'organizzazione troppo rigida e ad “imbuto” che in passato ha bloccato l'aggiornamento della sezione stessa. Pertanto interverrà un team di referenti anticorruzione, uno per ogni area, che possa fare attività di supporto e stimolo per i Responsabili di area e per tutti i dipendenti dell'Ente in modo che, ognuno per la propria competenza, possano provvedere direttamente alla pubblicazione e aggiornamento dei dati. Si ritiene in conclusione che il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, anche se formalmente alto e accettabile, subirà nel corso del 2016 un netto e deciso miglioramento anche sul piano sostanziale;

- Per massima trasparenza si richiederà al servizio competente in materia di opere pubbliche la previa comunicazione alla Giunta circa le motivazioni che dovessero determinare variazioni in corso d'opera, utilizzazioni di ribasso di asta o affidamento di lavori complementari;

- per l'anno 2016 in materia di formazione si intende proseguire, con un taglio originale per la Pubblica Amministrazione, a far acquisire al personale dell'Ente, ai vari livelli, sia consapevolezza circa i doveri comportamentali, la cui presunta violazione può innescare procedimenti disciplinari, che una presa di coscienza circa il giusto atteggiamento emotivo senza il quale le migliori competenze non sono in grado di funzionare sinergicamente e consentire una buona amministrazione, cioè diretta alla soddisfazione dell'interesse generale e al progresso della Nazione.

Altro aspetto che si è ritenuto utile, consiste nel prevedere un monitoraggio continuo e costante delle attività dell'ente nell'ambito del nuovo sistema di programmazione dell'attività.

In particolare il lavoro di programmazione che sta interessando l'Ente, che si struttura a partire dal documento unico di programmazione secondo uno schema “flow chart” degli obiettivi, fino ad arrivare agli obiettivi gestionali contenuti nel Peg. Questo risponde ad una logica di monitoraggio continuo delle attività strategiche dell'Ente in chiave di maggiore trasparenza ed anticorruzione.

L'obiettivo complessivo e di sintesi è quello di fare del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Montemurlo un piano per la buona amministrazione, che sappia coniugare la *ratio* dei numerosi provvedimenti legislativi adottati in materia negli anni passati con azioni concrete volte a recuperare l'etica pubblica quale fondamento dell'azione amministrativa.